

TONIOLO ECONOMISTA

Lo feci il mio ingresso nella vita politica esattamente dieci anni fa, nel giugno 1920. Ricordo che partii da Torino un tardo ed afoso pomeriggio per recarmi nella placida e letargica cittadina di provincia che ha visto i miei natali, ed ove la sera, dimmi ad un pubblico di vecchie signore molto benevole, di molti preti, di pochi uomini e, purtroppo, di pochissimi giovani, io elargii una lunga conferenza sulle direttive della politica cristiana. Il successo non fu in verità molto lusinghiero, ma per colpa della forma, non per la materia. Io avevo semplicemente raccolto il materiale dalla IV delle conferenze sugli Indirizzi e concetti sociali all'esordio del secolo ventesimo, del prof. Giuseppe Toniolo. «Ero ai primi passi della mia attività sociale ed ero stato profondamente turbato dalla lettura di quel libro. E' noto, purtroppo, che nel campo cattolico si ha una funesta dispersione di forze: le stesse cose si dicono e si ridicono — e male, — centinaia di volte, e tutte le nostre librerie contengono a migliaia opere che, senza voler deliberatamente fare ingiuria agli autori, sempre bene intenzionati, si capisce, potrebbero benissimo essere eliminate: specialmente nell'ambito più ristretto delle scienze economiche-sociali. Giacché, in ultima analisi, si tratta quasi sempre di opuscoli di divulgazione, mentre i lavori originali hanno brutte e vecchie edizioni e come tali già più difficili da raggiungere. E peggiorando esclusivamente sulle opere di divulgazione succede che si finisce col parlare ad orecchio anche delle cose più importanti. Quando riprendo per le mani quel libro del Toniolo, oppure l'introduzione al Corso d'Economia sociale, allora è altra cosa: la scienza, la dottrina, la serietà compaiono ad ogni riga, e la mente anche più meticolosa resta soddisfatta da quell'apparato di logica serrata che svela l'insieme sotto ogni suo aspetto, mostrando le bellezze e le armonie, la perfetta rispondenza alle necessità dei tempi, la conferma delle prove dei secoli, l'adeguatezza delle dottrine alla realtà delle cose.

Ho letto con molto piacere, il bel Profilo di Giuseppe Toniolo economista pubblicato dal professor Federico Marconcini, a cura dell'Università Cattolica. In questa piccola opera — nemmeno cento pagine — a parte la bibliografia finalmente completa degli scritti del Toniolo, con quella stringatezza di forma e quella lucidità di pensiero che sono le caratteristiche dell'Autore, la figura di Giuseppe Toniolo emerge fra quelle degli scienziati economisti e sociologi, e sale, sale finché, a lettura terminata, ci si accorge che abbiamo scoperto Giuseppe Toniolo. Capisco che i discepoli e gli allievi di retti ne avranno quel concetto che fu loro direttamente ispirato dalla persona vivente: noi, giovani, che siamo venuti più tardi e non più in tempo per ascoltare la parola del maestro dalle sue proprie labbra, dobbiamo per forza di cose, ricorrere al pensiero degli altri. Ripeto che dal bel libro del professor Marconcini la personalità del Toniolo emerge a prima grandezza. Avevo già letto qualcosa del genere: p.e. (prescindendo dal notevole libro dell'on. Meda) uno studio del dott. Leonida De Gobbi, ma il lavoro che abbiamo ora per le mani, è, sotto certi rispetti, superiore a quelli. E' certo la lucidità di pensiero del professor Marconcini (nettezza di vedute, serietà d'intenti, basi formidabili di preparazione mentale, cultura vasta e profonda, ed intelletto d'azione) che riesce ad inquadrare in una armoniosa cornice la complessa opera del Toniolo, uno dei capi più grandi di quella scuola etico-giuridica sorta così modestamente ai principi del secolo scorso e che in breve ha non solo prodotto una mole formidabile di lavoro costruttivo, ma opposta valida resistenza alle correnti dissolvitrici mediante argini di pensiero e di penetrazione spirituale e consacrata una totalitaria rivendicazione del Cristianesimo sociale, o meglio, del Cattolicesimo sociale.

Il libro non è una biografia: è solo una rappresentazione vivida, sebbene schematica, dell'attività della scuola sociale cristiana per risolvere i problemi ereditati dall'applicazione dei principi della Scuola Classica individualista. La piaga della società moderna è stata causata dal divorzio fra disciplina morale ed economica, fra libertà ed autorità, in ultima analisi una conseguenza di quel libero esame che Lutero e la Riforma introdussero nella Religione. Ma la mano nella piaga non l'hanno posta neppure quelli che hanno più sinceramente valutata la sua estensione e la sua profondità, tant'è vero che ancor oggi la grande maggioranza degli studiosi è propensa ad accettare i rimedi materiali senza ricorrere ai grandi mezzi, che eliminerebbero le cause.

Tutto il grandioso quadro degli studi economici, da Adamo Smith, giù fino ai viventi Supino, Graziani, Achille Loria, Gobbi, rapidamente prospettato, mostra la singolare qualità dell'uomo di andare sempre agli estremi. Da un principio di atomismo religioso è

andato ad un completo atomismo sociale e quindi anche economico. Da questo individualismo assoluto, ad un assoluto socialismo, sia pure passando per stadii. A questa reazione, fatta nel nome della società e che dai limiti modesti della scuola biologica-positiva andava fino agli assurdi dell'evoluzionismo applicato all'economia, successe un'altra reazione: la scuola neo-classica, di nuovo in nome dell'individualismo, ma temperato stavolta da un po' di diritti della società e con l'ammissione d'una relazione fra morale ed economia. Ma quale morale? Ed ecco che il pendolo della scienza, dopo avere oscillato così da un estremo all'altro, tende a fermarsi, per merito della scuola etico-cristiana, sul perfetto adeguamento della dottrina cristiana alla natura umana — della teoria con realtà — dei diritti con i doveri.

Una grande scuola, quella cristiana, che ha mosso dei passi timidi in principio — ma che presto dimostra ciò che cerca tutto il movimento cattolico del periodo dopo la Rivoluzione Francese: una restaurazione di fede e di cultura cattolica — e che oggi nei vari paesi del mondo cede i suoi uomini al logorio del potere e dei governi, pur di salvare ciò che si deve salvare delle basi traballanti della civiltà occidentale. Fin dai primi maestri risulta che è essenziale ricondurre anche gli studi economici all'idea teologica, che informò di sé l'Era di Mezzo — e lentamente e gradatamente la scuola passa dalla necessità di moralizzare padroni ed operai, il tempo dei rimedi morali, del culto della libera iniziativa, della carità, al secondo tempo: di un positivo intervento dello Stato, donde l'accusa di socialismo cristiano specie nella sfera delle realizzazioni politiche. Il terzo tempo è quello che fa succedere gli scienziati a pionieri: Toniolo, V. Brants, E. Pesch, Devay, H. Bazin, A. Ketteler, ed ai Manning. E questo terzo tempo consacra il principio che «la carità (pienezza di legge ed osservanza di tutti i precetti) deve far rendere al prossimo ciò che gli è dovuto, prima di fargli dono di gratificazioni». E' l'idea della giustizia economica che pervade Toniolo e gli altri grandi e che esige la completa revisione del processo dottrinale e la chiusura in formule del Vero conquistato.

La parte del Toniolo in questo terzo tempo? Il Toniolo ha dotato il corpo della sua dottrina di premesse tratte dalla Filosofia scolastica, concludendo, in base ad esse, e conformandosi rigidamente ai fatti, che bisogna organizzare la libertà umana stabilmente e regolarmente, senza perdere di vista il fine ultimo dell'uomo. Quindi una limitazione dei diritti dello Stato accanto ad una limitazione dei diritti dell'individuo, con un contemporaneo ottenuto mediante i corpi organici professionali: sindacato e corporazione, sulla base che il primo, cellula fondamentale della ricostruzione corporativa delle classi, deve essere libero. Al di sopra di esso dominerà e vivrà la seconda, dando origine ad un centro di rappresentanza di tutela. Obbligatoria l'organizzazione professionale: libera la scelta del sindacato.

Preparando nei germi la nuova società, il Toniolo esige dallo Stato una fattiva legislazione sociale, pur senza socialismo di stato — vertente in modo speciale sul contratto collettivo e sfociante nella ben nota partecipazione al profitto ed all'azionariato del lavoro. L'opera del Toniolo si inserisce su tutta quella dei precedenti studiosi: egli accetta la legge del lavoro come individuale, ma subordinata alle leggi della giustizia e della carità, e modificata dal complesso fattore etico; — ricerca della proprietà materiale dei popoli, ma con l'applicazione razionale delle leggi economiche sulla base della moralità cristiana; — iniziativa individuale, ma cooperazione delle classi; — libertà, ma responsabilità. Notiamo che la morale cristiana impone limitazioni allo slancio e non solo alla frenesia d'arricchimento.

Meriti grandi del Toniolo: affermando i diritti dell'etica sulla economia si mantiene nel solco della più perfetta italianità nella scienza economica (da Genovesi, Verri, Carli, giù fino a M. Minghetti, Nazzari, Cossa) ma questa affermazione è assolutamente originale in quanto esige le garanzie divine offerte dalla morale cattolica ed in quanto è stata fatta da una cattedra universitaria con raro coraggio «fra uomini della scienza ufficiale». Le teorie sono state provate ricorrendo alla prova storica — in base a cui il Toniolo poteva concludere che soltanto la scienza cristiana, poggiata sulla scolastica, risulta storicamente durevole e feconda, augurandosi un ritorno della Patria su queste strade. La concezione della società nazionale riorganizzata per professioni — e non per classi — e che oggi sembra entrata in una fase risolutiva, almeno da noi qui in Italia, è stata da lui elaborata con genialità d'italiano ed usufruendo dei migliori materiali preparati nel corso dei secoli. Ma l'avvenire dello stato corporativo esige che, per la sua durata e forza, gli interessati sentano profondamente che la risoluzione della questione sociale (capitalistico-salariale) dipende dal corporazionismo cui bisogna dare spontanea adesione spirituale. Altro merito aveva osato scendere, lui, professore universitario, sul terreno dell'azio-

ne, dimostrando la relazione intima fra realtà nazionale ed ideale cristiano con fatti e non con parole.

Il Toniolo che così tanto di sé ha improntato lo studio delle scienze economiche e sociali è morto nel corpo, ma non nello spirito. Il circolo giovanile che lega ancor oggi i miei affetti e le mie amicizie si intitola orgogliosamente a lui ed è mio vanto esserne stato socio, anche in tempi burrascosi.

Se è vero che «non v'ha azione umana che non sia principio di una lunga catena di conseguenze, così lunga che non c'è dato di prevederla la fine», come disse Tommaso di Malmesbury, la sua parcella sarà gigantesca. Gli albori dello stato corporativo stanno a provare la consistenza del suo insegnamento, pur avvenuto con altro scopo ed in altro campo e che non ha mai ricevuto quel riconoscimento che si merita: nelle idee come

nelle azioni, immediate e successive.

«Il suo fu un lavoro sistematico e continuo di paziente ricostruzione dell'ordine sociale cristiano; questo lavoro che traspare gigantesco nel bel profilo che abbiamo letto ci deve insegnare a perseverare negli studi e nell'azione, perché molto, troppo è ancora da fare, anche in profondità. Ma ci è caro ricordare che lo scienziato, che l'organizzatore, che il maestro non furono tutto il Toniolo, ed anche e soprattutto alla santità della sua vita noi dobbiamo mirare perché — sono parole sue — chi definitivamente reccherà a salvamento la società presente non sarà un diplomatico, un dotto, un eroe, bensì un santo, anzi una società di santi. E con questa fede interpetra nel ritorno religioso, ascetico più ancora che mistico, dei popoli, e soprattutto degli italiani, noi attendiamo sicuri l'avvenire.

WALTER RUDOLPH

DESIO AL PIU' ILLUSTRE TRA I SUOI FIGLI

Il monumento a Pio XI solennemente inaugurato

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

DESIO, 30 giugno. Desio visse in questi ultimi giorni l'attesa febbrile e commossa della grande solennità a cui si preparava per l'inaugurazione del monumento a Papa Ratti, di cui un anno fa era stata posta la prima pietra. La graziosa cittadina della Brianza parve tutta rinnovarsi: restaurò gli edifici, abbellì le sue piazze e le sue vie, si parò di addobbi e di fiori: le vecchie case scolpite e corrose dal tempo, scomparvero sotto una patina nuova di letizia e di freschezza. E ieri Desio si esaltava nella memoria di Colui che settantatré anni sono, proprio il giorno di San Pietro, veniva presentato al fonte battesimale. Una casa, una vecchia casa, che la più cara tra tutte, nascosta dietro giardini verdi e silenziosi, parve il centro di tante memorie, il punto a cui tutti gli animi s'erano dati convegno: la casa di Pio XI, l'antica filanda, era Orfanotrofio intitolato allo stesso nome. Una semplice, modesta casa. Strette scale di pietra, grandi cameroni, gli laboratori della filanda, anguste stanze, in cui un tempo si raccoglieva la famiglia Ratti.

Una stanza è vuota ed in penombra; qui nacque Achille Ratti. Ora l'hanno fatto una Cappella. Sopra l'altare un quadro di S. Achille donato da Pio XI; un grande Crocifisso vigila dalle pareti.

Lo scoprimento

Alle 16 di ieri arrivava il Card. Schuster per la cerimonia inaugurale, ricevuto oltre che dal podestà e dal prevosto di Desio, mons. Rovagnati, dal marchese Pacelli, console dei vescovi di Pavia e di Bergamo, dal vicario apostolico dell'Eritrea mons. Cattaneo, dai famigliari del Papa tra i quali erano la sorella, donna Camilla, ed i nipoti marchesi Persichetti Ugolini.

Erano inoltre presenti il prefetto gr. uff. Siragusa, il preside della Provincia avv. Sileno Fabbrì, il gr. uff. Chini per il podestà di Milano, il gen. Porro, il sen. Alberici e l'on. Albertini per la magistratura, il comandante il presidio di Monza colonnello Pinto, il sen. Cornaggia, Gayazzi e Valvasori Peroni, l'on. Zeno Verga, il centurione Camera, che rappresentava l'Avv. Cottini, il segretario politico di Desio dott. Bernardi, il comm. Liverani, il gr. uff. Targetti, il senatore Sormani in rappresentanza dei generali Carini e Preti, il provveditore agli Studi gr. uff. Truffi, il conte Ambrogio Caccia Domoniani, presidente della Giunta Diocesana di Milano, il comm. Gabardi della Cassa di Risparmio, i monsignori Maini e Zocchi, una folla schiera di decorati pontifici e di rappresentanti che levavano nel sole bandiere e gagliardetti.

Scoperto il monumento al uomo dell'Inno pontificio e della marcia reale, il Card. Schuster intonò le preci di rito. Quindi il prefetto dell'Ambrosiana, mons. Galbati ricordava con elevata parola l'opera di studio di Achille Ratti e gli avvenimenti più salienti del suo pontificato che raggiunsero nella Conciliazione il più alto prestigio: per questo l'affetto della terra brianza e della sua stirpe laboriosa e credente si rinnova e si esalta intorno alla serena effigie elevata nei secoli a benedire.

Il breve di Pio XI

Il prevosto di Desio ha letto quindi la lettera con la quale il Papa dava mandato al marchese Pacelli di rappresentarlo alla solenne cerimonia. «Ella esprimerà — diceva la lettera — a nome Nostro, alle pubbliche autorità di Desio ed all'intera cittadinanza, tutta la Nostra vivissima gratitudine per questo nuovo atto di pietà filiale che ci torna tanto più gradito in quanto ci viene da quella porzione dell'immensa grege affidata alle Nostre cure, per la quale il Nostro cuore paterno prova un più forte affetto, nutrito di tanti soavi ricordi degli anni passati e di così lieti auspici per l'avvenire. Ella dirà ai nostri concittadini che nelle preghiere che innalzeranno ogni giorno al Signore, il primo pensiero è per essi, che sono i primi figlioli nostri, dirà loro che preghiamo con tutto il cuore Iddio Benedetto perché conceda al caro Nostro luogo natia quella cristiana prosperità che ha i suoi fondamenti inconcussi nella fede e operosa azione agli insegnamenti della dottrina cattolica.

«E finalmente desideriamo far presente che il motivo principale per cui noi ci ralleghiamo ed accettiamo con più grande compiacimento questo tributo di devozione filiale, è perché Noi sappiamo che i nostri diletti figli di Desio hanno veduto in Noi, più che la nostra umana persona, il rappresentante di Gesù Cristo in terra ed hanno voluto

unirsi con Noi nel ringraziare il Signore, che nella Sua infinita bontà ha voluto illustrare il Nostro Pontificato con una delle più luminose pagine della storia della Chiesa».

La parola del Sommo Pontefice è ascoltata in religioso, commosso silenzio e salutata da calorosi applausi.

Il discorso del marchese Pacelli

Cessati gli applausi prende la parola S. E. il Marchese Pacelli. «La maestosa solennità del documento — così comincia S. E. il Marchese Pacelli — del quale ora è stata data lettura, non consente anzi disdegna lunghi commenti. «La pietà filiale dei cittadini di Desio e le generose sollecitudini del loro podestà hanno voluto che al grande Pontefice fosse eretto nella città natale un monumento, per onorare la sua augusta Persona e ricordare ai posteri il grandioso evento della conciliazione.

«Il Sommo Pontefice ha dato incarico alla mia povera persona di dirvi il suo vivo e sovrano gradimento. Pio XI nella sua unità vuole che in lui più che nella sua persona si onori il Vicario di Gesù Cristo in terra.

Ora è indubbiamente certo che tale sublime, divina missione, rende il Papa agli occhi di tutti i cattolici del mondo degno del massimo ossequio e del più devoto e filiale amore. Ciò non impedisce che voi, cittadini di Desio, ravvivate anche il vostro concittadino, che tanto vi onora, e che voi e noi tutti italiani ammiriamo e gloriamo in Pio XI, il giorno del Pontefice, che, fin dal suo primo salire al Soglio di Pietro, mostrò tanta paternità e speciale sollecitudine per la nostra cara Patria.

Cittadini di Desio — continua il marchese Pacelli — voi avete ben ragione di onorare con la vostra presenza e con questo bel monumento il grande Pontefice e proprio in questa piazza dove egli 47 anni or sono parlò a tutto il popolo della gradinata della Chiesa per tessere l'elogio funebre del ventotenuto, del quale la memoria è ancora in benedizione in questa città per i 40 anni che egli passò come maestro elementare.

Io, che per volontà della divina Provvidenza, ho avuto inegualmente la sorte di essere fra quelli che sono stati strumenti di Pio XI nel lieto evento della Conciliazione e che quasi ho ascoltato i palpiti del suo cuore paterno, posso assicurarvi che l'amore di pace e la sollecitudine pastorale che hanno indotto il glorioso figlio di Desio a stringere lo storico patto, sono grandi e sterminati come le arene del mare.

Sorride al mio cuore e splende nel mio animo il pensiero di quanto accadde in questo luogo nel 1979 nel cinquantesimo anniversario della Conciliazione maturata in tutto il suo benefico effetto.

«Maturati in tutta la loro benefica efficienza — aggiunge l'oratore — i frutti della Conciliazione, rafforzati e radicati il ragionevole ossequio delle autorità dello Stato verso la Chiesa, madre amorosa e sollecita del bene di tutti i figli, rinnovate le generazioni del popolo italiano attraverso la sana e religiosa educazione della gioventù, rimesso in onore nella legislazione italiana il sacramento del matrimonio, rinasce così le famiglie, e quindi queste le più morali, le più laboriose, le più feconde, le più liete specialmente nella vita semplice dei campi, divenuta la Nazione italiana, sotto la guida dei gloriosi Principi di Savoia e dei suoi saggi governanti, e attraverso il lavoro paziente, tenace e geniale dei suoi figli, prospera e sempre più rispettata in tutto il mondo, in quell'anniversario tutti gli italiani rivolgeranno il pensiero memore e riconoscente al grande Pontefice. Allora, alla distanza di cinquant'anni, in base ad un esame sereno ed imparziale dei dati storici e dei documenti diplomatici, apparirà meglio come accade per tutti i grandi avvenimenti) la storica importanza della conciliazione.

L'atto di pace e di amore di Pio XI sarà da tutti apprezzato nella giusta misura. Questo monumento sarà colmato di fiori e accorremo tutti i governanti e i figli d'Italia, a benedire il Pontefice della Conciliazione».

Il discorso di S. E. Pacelli, ascoltato con profonda attenzione e salutato da calorosi applausi, chiude la cerimonia inaugurale di carattere civile.

Subito dopo la folla delle autorità e degli invitati entrò nella parrocchiale ove venne cantato un solenne Te Deum.

S. E. il Cardinale Schuster pronunciò un breve elevato discorso inneggiando al Papa e alla Conciliazione. Nello stesso momento dell'inaugurazione a Roma veniva consegnato a Sua Santità, a mezzo di apposita

VOLI DEL «DO X», prima della trasvolata atlantica

FRIEDRICHSHAFEN, 30 sera. Il gigantesco idrovolante «Do X», al quale dopo la prova dello scorso anno sono stati cambiati i 12 motori, effettuerà prossimamente un volo a Southampton e uno a Oslo per prepararsi alla trasvolata dell'Atlantico con tappe a Cadice, alle Azzorre, alle Bermude e a New York per meta. Benché il vascello aereo possa trasportare fino a 170 persone solo pochi passeggeri saranno ammessi alla trasvolata. Un americano avrebbe anzi offerto oltre 350.000 lire per avere il privilegio di essere il solo passeggero nel primo grande volo del «Do X». (Radio Stef.).

Il giro di Francia aereo

LE BOURGET, 30 sera. L'aviatore Detrovat ha terminato il percorso di 3382 km. e 800 metri costeggiando il «Giro di Francia» atterrando al Bourget ieri sera, in ore 19,45,26. Erli è così divenuto detentore della copione internazionale Michelin (Radio Stef.).

delegazione inviata dal Podestà di Desio, il primo esemplare in oro della medaglia commemorativa coniatata per l'occasione. Al mattino, nella chiesa prepositurale di Desio era stata celebrata un Pontificale a ricordo del giubileo del S. Padre e aveva pontificato mons. Celestino Cattaneo, vicario apostolico dell'Eritrea, il quale è nativo di Desio.

Trovandosi in Italia, aveva voluto partecipare a questa grandiosa manifestazione nella sua stessa città natale. L'opera d'arte. Il monumento, opera dell'architetto Alberto Dressler, domina la piazza chiusa dalla chiesa che fa da sfondo. Esso rappresenta Pio XI seduto sulla cattedra di S. Pietro in atto di benedire. Il Pontefice porta la Tiara che riproduce quella donatagli dai Milanesi.

La statua da sola è alta m. 3,35 e domina una gradinata che si divide per un'area di m. 1,80 per 2. Agli angoli sono quattro fontane sulle quali quattro statue in bronzo rappresentano le quattro virtù cardinali: giustizia, forza, prudenza e temperanza. Sulla base centrale un gruppo di puttini sorregge lo stemma di Papa Ratti, mentre nella corrispondente parte posteriore blocchi di lievi fiori di cardo, funi e picciole ricordano al sacerdote che amò la montagna.

Sul basamento sono tre bassorilievi raffiguranti tre grandi avvenimenti dell'attuale Pontificato. La firma del Trattato del Laterano; la Prima uscita del Papa dal Vaticano per la processione eucaristica, e l'incontro di S. S. con i Sovrani d'Italia.

Così in un santo tripudio di affetto, Desio celebrò il suo grande Cittadino. Il bronzo e la pietra che l'artista ridusse nella pure linea, restano a testimoniare quest'ora di commosso entusiasmo.

Ma l'opera del grande Pontefice, che la materia inerte non potrà afferrare perché costruita al disopra d'ogni realtà contingente, già ha sorpassato la grandiosità di questa ora, l'affermazione imponente con cui un artista unì il suo nome insieme al ricordo del Papa missionario. Perché la sua grande costruzione poggiava sulla suprema vetta del Magistero dello spirito.

RICATTO

Woo Dak San cinese è stato condannato a trovare la morte sulla sedia elettrica americana, per assassinio.

Senonché una iniqua fortuna dal ghigno affatto seducente lo assiste.

«Proprio quando l'ora fatale stava scadendo, il dott. Richards giungeva ad alcune interessanti con lusioni dei suoi studi sulla cura del tracoma. Per sperimentarne il valore occorreva che i metodi preconizzati dallo scienziato fossero dimostrati in un esperimento umano. Dove trovare un uomo disposto a subire una iniezione dei bacilli del tracoma che inesorabilmente lo renderebbe cieco per tutta la vita?...

Il dottor Richards si è ricordato del cinese rinchiuso nelle prigioni di Albuquerque e ha chiesto permesso di invitare Woo Dak San a scegliere tra la sedia elettrica ed il carcere a vita; pagato sottostando ad una piccola e non dolorosa iniezione di germi del tracoma...»

Non mi risulta che Woo Dak San abbia risposto in senso affermativo alla proposta del medico, assassinio sotto le apparenze d'esec. salutarie.

Io gli consiglierò di entrare in pensiero di umile riparazione, permettendo alla sedia che imperscriva — a dir vero senza ispirare riverenza — la virtù cardinale della giustizia di fare a lui quel ch'egli ha fatto ad altri.

Da questo atto la sua dignità di uomo uscirà diremmo quasi purificata, degna di compassione misericorde, e magari della riflessione, a suo grande vantaggio, che non tutti i sanguinari finiscono sulla sedia come «non tutti i pazzi al manicomio».

La posta degli occhi per la vita è inaccettabile, come un insulto al decoro di un moribondo.

Woo Dak San, chiudi le orecchie alle lusinghe del tracoma ricattatore.

Ti si promette... null'altro che la cecità, per motivi prigionieri, da quel rivo d'uno scienziato.

Mentre se tu ti preparassi a chiudere bene gli occhi sulla sedia, puoi essere sicuro di veder Dio, per viverci. Dammi retta.

Martin con la cappa

I volontari di Trento e di Trieste all'Ossario del Grappa

BASSANO, 30 matt. I volontari trentini e triestini accompagnati da spiccate autorità, da medaglie d'oro e da numerosa popolazione di quelle e di altre provincie, ieri sono saliti sulla cima del Grappa, ricordando in special modo i loro morti.

Al loro arrivo, avvenuto col treno delle 7,30, essi ebbero fraterno e caloroso accoglienza in Bassano del Grappa dalle locali autorità e dall'intera popolazione.

Era ad attenderli anche il presidente generale della Associazione volontari di guerra on. Cosulich oltre un stuolo di volontari e giovani della Provincia. On. Cosulich aveva anche la mamma della medaglia d'oro Tito Corsi di Trieste, caduto sul Grappa, la signora Maria Bergamas di Trieste e molte famiglie di Caduti trientini, la medaglia d'oro on. Irali Tardelli. E il generale ser. Augusto Vanzo, il Prefetto di Vicenza e quello di Treviso, il segretario federale di Trento Bravolava, il generale Guanciale comandante la Divisione di Trento, il console della Milizia Combattente di Trento, il console della Milizia Borgia di Bassano, il presidente della lezione triestina volontari dottor Greco, il maggiore dei carabinieri comandante la lezione di Treviso, il colonnello Mentasti, il vice podestà di Trento cav. Farina, il cav. Eberle della Federazione Combattenti di Padova e tutte le associazioni con la presidenza al completo e numerosissime altre rappresentanze.

Dopo le accoglienze e lo scambio di saluti, la lunga teoria degli automezzi ha iniziato tra i canti della trincea la salita verso il Grappa. Al Sacello della Madonna, verso le 11 ha avuto luogo la Messa, celebrata dal cappellano militare dottor don Giuseppe Nervo di Trento, poi l'onorevole Cosulich con un appassionato discorso esaltò quell'eroismo del Grappa e del popolo italiano che lesse si può dire in un supremo, gigantesco sforzo.

Si forma quindi un lunghissimo corteo preceduto dai medaglieri e dalle bandiere che procede verso l'Ossario monumentale al Grappa. Gli automezzi in fila indiana, il silenzio è religioso. Nella crizza sono cadute due stelle, una ricordante i Caduti trientini sul Grappa, l'altra quelli triestini che subito vennero coperti da corone di alloro e da mazzette di fiori.

I presidenti delle rispettive legioni di volontari fanno l'appello. Sono prima i trientini che rispondono, poscia i triestini. V'è la mamma del capitano Medaglia d'oro, che all'udire «nel nome e il presente» che rimbomba nell'Ossario, non può resistere e piange. Il generale Vanzo, presidente del Comitato dell'Ossario, ringraziava la Santità del luogo avvincente, il contributo che appaiono visibilmente commossi.

Una colazione frugale sulla montagna e poi gli automezzi trasportano ancora le persone verso Bassano dove l'intera delegazione triestina si riunisce in un salotto tra calorosi evviva e abbracci affettuosi.

S.A.R. la Duchessa d'Aosta a Trieste

TRIESTE, 30 matt. Ospite graditissima è giunta ieri mattina a Trieste, proveniente da Zara, a bordo dell'incrociatore «Quarto», che ha come sottoposto di Stato Maggiore S. A. R. Aimone di Savoia S.A.R. la Duchessa d'Aosta.

L'Agnostura Signora appena giunta si è recata in automobile a Villa d'Oro per assistere all'inaugurazione di alcune opere, fra cui il grande Ospizio Marino per la cura della tubercolosi ossa, e intitolato appunto alla madre della Duchessa d'Aosta.

Nell'aula magna dello stabilimento è stata quindi scoperta una lapide che ricorda la vastità delle opere compiute e l'avvenimento odierno. Hanno parlato applauditissimi il sen. Cremenosi ed il Presidente del Comitato triestino della Croce Rossa comm. Edgardo Morpurgo.

Ossequiata dal present. S. A. R. la Duchessa d'Aosta si è poi recata ad Isola d'Istria dove ha visitato quella importante colonia marina infantile, inaugurando un Asilo dell'Italia Redenta.

Nelle prime ore del pomeriggio S. A. R. è tornata a Trieste; nelle sale della sezione locale dell'Italia Redenta, l'Agnostura Signora ha ricevuto le autorità cittadine per ripartire poco dopo con la «Quarto» alla volta di Pola.

Una festa del Tevere-Remo presieduta da S. E. Mussolini

ROMA, 30 matt. Ieri con l'intervento di S. E. il Capo del Governo si è inaugurata la nuova sede del circolo canottieri «Tevere-Remo». Alla cerimonia intervenuta una folla di invitati. Nel giardino del circolo erano state allineate le nuove imbarcazioni pronte a ricevere il battesimo. S. E. il Capo del Governo è giunto alle 10 ore, accompagnato dal sottosegretario alla presidenza del Consiglio S. E. Giunta. Erano a riceverlo alla entrata della palazzina il sottosegretario alle finanze e presidente del circolo S. E. Casarini, il ministro dell'Agricoltura e Foreste S. E. Giannini, il sottosegretario on. Alfieri Lessona Ricci e Russo, l'ambasciatore di Francia e il ministro di Svizzera, ed uno stuolo di autorità e personalità. S. E. Mussolini dopo una rapida visita del circolo, dove è stata scoperta una lapide che ricorda la sua visita, è passato nel viale d'accesso al giardino dove erano ad attenderlo i soci del circolo stesso, tutti in divisa nautica e i vogatori che avrebbero dovuto poi partecipare alla manifestazione remiera nel fiume in onore del Capo indossanti il costume da voga e muniti del remo.

Un sacerdote ha compiuto il rito religioso del battesimo di sei nuove imbarcazioni che poi sono state solpite nelle acque del fiume. Con rapidissima manovra i vogatori hanno preso il loro posto e si sono diretti al largo. S. E. Mussolini salito su una torretta della palazzina ha ammirato le esibizioni dei vogatori e rimproverando ha lasciato la sede dei canottieri «Tevere-Remo» fatto segno ad una vibrante acclamazione.

UNA LAUREA

Con vivissima cordialità di compiacimento segnaliamo la laurea in giurisprudenza conseguita ieri dal nostro caro collega, Piero Biffi. Egli ha brillantemente discusso il tema: «La collaborazione civica obbligatoria in caso di calamità pubblica» col ch.mo prof. Umberto Borsari della nostra Regia Università.

Il neo-dottore, che di mezzo alla dura nostra fatica quotidiana, ha saputo trovare la possibilità di dare compimento alle sue belle aspirazioni di studioso, ha ricevuto molti complimenti, ai quali la Direzione e Redazione dell'Avvenire d'Italia unisce felicemente i suoi.

Nel Turkestan Samarcanda e la tomba di Tamerlano

(Nostra rivista particolare)

MOSCA, 30 giugno (S.I.C.) Samarcanda è posta a circa dodici ore di distanza per ferrovia da Tashkent, capitale finanziaria e commerciale della repubblica dello Uzbekistan. Vi giungemmo con un treno espresso di tipo moderno e su una delle poche veramente buone strade ferrate che ci sono in tutta la Russia. L'antica, magnifica città si stende pigramente nella pianura infuocata dai raggi cocenti di un sole tropicale.

I kodak

Ci attendeva una rappresentanza ufficiale del Governo uzbekistan, formata da un certo numero di alti funzionari, ed un'orda numerosa e svariatissima di indigeni d'ogni razza e tribù che compongono la popolazione di questa regione asiatica, afgani, persiani, turchi, uzbekistani, tadjiki e tartari. Erano tutti pittorescamente abbigliati in fogge diverse e multicolori, il capo ricoperto di turbanti altissimi e variopinti oppure di calotte riccamente ricamate. Il gruppetto di giornalisti stranieri in visita per il Turkestan, ospiti del Governo sovietico non si può certamente negare che non sia stato accolto da calde, perfino tumultuose, dimostrazioni di simpatia e di curiosità.

Sopraffatto curiosità, poiché la maggior parte di quella folla non aveva mai visto prima esemplari così rappresentativi delle diverse razze nordiche. La cosa che più sembrò attirare l'attenzione degli indigeni sin dal primo istante, furono le macchine fotografiche di cui ognuno di noi era inevitabilmente munito; tanto da far pensare alla possibilità che un giovane intraprendente ed attento munito con una di quei Kodak che consegnano la fotografia bella e pronta in soli cinque minuti, rapidamente colga l'arabesque fortunata.

La temperatura dell'atmosfera si aggirava intorno ai 33 gradi centigradi all'ombra. Fuori della stazione in pieno sole, erano allineate tutte le dodici automobili governative, appositamente mobilitate per noi. In mezzo a nugoli di polvere, attraverso strade da poco costruite, fiancheggiate da giovani pioppi e cossiglianti i canali delle nuove opere di irrigazione fummo trasportati al villaggio russo, al palazzo che un tempo fu sede del Governo imperiale, ed ora è sede del Governo sovietico dell'Uzbekistan.

Abidova

Intrudotti nel gran salone delle riunioni, ad un capo di un lungo tavolo per le conferenze, ricoperto di velluto rosso, stava la personalità più rappresentativa di tutta la nuova era: la vice-Presidentessa del Comitato Esecutivo Centrale dell'Uzbekistan, la trentacinquenne Abidova. Essa con cortesia e brevità ci porse il benvenuto in nome del Presidente, forzatamente assente, Generale Fetula Hodjayev. Abidova è una donna molto bella, muscolosa, dai capelli nerissimi tagliati mascolinamente, dagli occhi neri, nerissimi, come due carboni, lucidi e penetranti. Indossava un abito tailleur marrone, con una camicetta bianca abbottonata fino al collo. Sicura di sé stessa dava l'aspetto di ciò che effettivamente essa significava: lo spirito di emancipazione della donna orientale.

Terminato il ricevimento, ottenemmo il permesso di modificare il programma ufficiale della visita che poneva la ispezione dei nuovi grattacieli impianti irrigui, costruiti dal Governo sovietico per le nuove piantagioni di cotone, allo scopo di recarci invece a visitare la tomba pittoresca di Tamerlano e i Magnifici.

Una lastra di jada

Da lontano si vede la cupola a forma di cipolla interamente ricoperta di maltonelle di maiolica blu, staccarsi nettamente come un enorme raffio contro il cielo di turchese. Questa cupola poggia su un grandioso pilastro di maltoni sottili incastri nel fango, alto quindici metri. Sulla facciata e sul lato posteriore, si elevano due enormi archi in mattoni dello stesso tipo. Entro l'arco maggiore è aperto un arco più piccolo, rivestito di maltoni e di maiolica blu, disegnate a mosaico, attraverso il quale si penetra nel mausoleo. La porta, che vi immette è piccola, bassa, meschina. Nell'interno una oscurità gelida. Attraverso uno stretto passaggio semibuio a sinistra si giunge alla tomba propriamente detta. E' collocata nel centro della costruzione, sotto la cupola altissima, illuminata dai raggi di luce che piovono da tre finestre ad arco, sbarbate, aperte molto

CRONACHE DEL VENETO

CORRIERE DI UDINE

Ufficio di Corrispondenza: Udine, Via Treppo 1 - Tel. 2-52

Le Delibere del Direttorio Federale Fascista

Nell'ultima riunione del Direttorio Federale per la chiarezza della Sessione di Giugno sono state prese le iniziative per la cura montana, marina e fluviale ed è stata esaminata la situazione delle organizzazioni controllate dal Partito. Vengono votati o, d. g. coi quali:

« si delibera
di proporre a S. E. il Prefetto che per il nuovo anno vengano fusi in un nuovo unico ente l'Ospizio Marino Friulano e la Società Protettiva dell'Infanzia (per quella parte che riguarda l'attività che quest'ultima esplica in quel campo) alle dirette dipendenze della Federazione Provinciale del P. N. F.;
che al nuovo ente abbiano a far capo tutte le istituzioni che provvedono all'invio di bimbi al mare ed al monte;

«... raccomanda
di intensificare la educazione culturale e spirituale dei giovani attraverso i Doposcuola;
di mettere in atto la fusione con gli assorbiti Patronati scolastici, affinché della nuova amministrazione vengano all'Opera indubbi vantaggi morali;

di curare l'integrale sistemazione presso ogni Comitato Comunale dell'organizzazione avanguardista, da cui devono scaturire le nuove fervide Camicie nere;

fa voti
acchè le Gerarchie locali del Partito, le Autorità tutte, gli Enti e le Istituzioni intensifichino la collaborazione all'O. N. B. per mettere questa in grado di raggiungere al più presto le altissime finalità tracciate dal Duce ».

«... fa voti
Provinciale continui l'opera intrapresa di avvicinamento e di penetrazione fra le masse lavoratrici, recando ad esse il conforto di un sano divertimento in unione a quello, inestimabile, dell'elevazione morale e culturale ».

L'assemblea del Fascio femminile

Domenica scorsa ha avuto luogo l'assemblea del Fascio Femminile di Udine con l'intervento della Segretaria Generale del Fascio Femminile d'Italia signorina Angiola Moretti. Erano presenti alla riunione le più spiccate autorità cittadine con il Podestà, la contessa Elisa De Puppi il dott. Prendini e il geom. Bodini per la Federazione Fascista ecc. La delegata provinciale nobilissima Denti di Piraino Picella, ha letto la relazione sull'attività svolta dal Fascio Femminile di Udine. Ha parlato quindi la Segretaria generale. All'albergo « Al Friuli » è seguito un banchetto. I partecipanti al convegno hanno poi visitato l'Istituto di Rubignacco.

Il saggio all'Istituto musicale "Tomadini"

Al Teatro Puccini domenica mattina ha avuto luogo il secondo saggio di studio delle allieve e degli allievi dell'Istituto Musicale paragonato a Jacopo Tomadini. L'interessante programma, vario e difficile, venne svolto con grande diligenza e spiccata padronanza da tutti gli alunni. La S. E. il Podestà, il dott. Prendini, il dott. Crainz, l'allieva di violino signorina A. Vianello (insegnante professor Veronesi).

La sala era gremita di scelto pubblico, che ha seguito con interesse la esecuzione dei vari numeri. Il nostro magnifico Istituto Musicale continua ad ascendere e ad emergere fra tutti gli altri istituti musicali del paese. Gli insegnanti tutti, che tanta generosa attività di studio profondo nella loro opera educativa.

I calciatori bianco-neri festeggianti

L'altra sera il Podestà di Udine che tanto a cuore si è preso le sorti dello sport e tanto generosamente ne ha favorito le più significative competizioni calcidagionando il suo sviluppo, ha offerto una cena a Tricestino a calciatori bianco-neri del C. C. Udinese vincitori del girone C di prima divisione.

Al banchetto svolto in perfetta cordialità ed allegria hanno partecipato il Podestà stesso, il dott. Rolati, capo dei calciatori, il console Alberto Luzzi, comandante la Legione Alpina e altre autorità. Pronunciarono discorsi il Podestà e il dott. Rolati e il console Luzzi.

Furono mandati telegrammi vibranti a S. E. Turati, S. E. Arpinati, al Segretario Federale e all'ing. Righetti a Bologna.

Un fallimento

Il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del negoziante in bicicletta Umberto Faccia di Pordenone. Giudice avv. dott. Baratti, curatore dott. Marini. Prima adunanza dei creditori 15 luglio presentazione titoli 28 stesso chiusura del processo di verifica 13 agosto. Attivo L. 104.500; Passivo L. 212.812,63.

Fiere e mercati bovini della settimana

Martedì 1 luglio: Codroipo, Feltrino.

Mercoledì 2: Latisana, Percotto, Oderzo, S. Giorgio della Richinvelda.

Giovedì 3: Cervignano, Sacile, Udine, Portogruaro.

Venerdì 4: Cormons, Gemona, Conegliano, S. Vito al Tagliamento, Longorane, Pieve di Cadore.

Sabato 5: Pordenone, S. Giorgio di Nogaro, Belluno, Motta di Livenza.

Cattolici, ricordatevi del vostro dovere di sottoscrivere all'AVVENIRE D'ITALIA.

Varie di cronaca

LE DISGRAZIE. — Il metallurgico Scario Pirona di anni 31 mentre era intento al lavoro presso la stazione ferroviaria veniva urtato da un carro merci e riportava una contusione al ginocchio destro guaribile in pochi giorni.

— Il contadino Tarso Leonardis di Agostino di anni 35 lavorava con una macchina agricola a Santa Maria di Sclanico riportava il completo scuotimento del piede sinistro.

— Il tredicenne Giovanni Zanotti fu Giobatta cadendo accidentalmente nella propria abitazione si procurava la frattura dell'avambraccio sinistro guaribile in 25 giorni.

I FURTI. — All'albergo « Ancora d'Oro » si... ancorava l'altra notte un viaggiatore il quale durante la notte scassinava un cassetto del bancone e rubava una somma di circa lire 100. Veniva però sospettato subito ma quando si dava l'allarme egli era uel di bosco.

— Nel pollai di Rizzi di Colugna i ladri trovano sovente cosa zhermire stavolta è toccata a certo Antonio Rizzi.

zi fu Pietro di anni 34 al quale sono state asportate una decina di galline.

GLI ARRESTI. — I carabinieri hanno arrestato a Pozzuolo certo Pietro Morandini di anni 38 per ammissione di ribellione e porto abusivo di una rivoltella.

Per mandato di cattura è stato arrestato certo Stacco Gino di Palmanova di anni 34 che deve scontare 3 anni di carcere per furto.

UN INCENDIO. — Un incendio si è sviluppato l'altra notte a Dignano nel fabbricato del sig. Paolo Mesazio fu Antonio della frazione Vidolis. I danni ammontano a oltre 20 mila lire.

UNA RISSA. — È stato medicato all'ospedale civile certo Giuseppe Sfrate di anni 75 il quale presentava ferite lacerate contuse all'angolo destro dell'occhio sinistro e contusioni ed abrasioni alle braccia e alla gambe. Dichiarò di essere stato coinvolto in quel modo in rissa.

L'AVVENIRE D'ITALIA SI DIFFONDE CHIEDENDO SEMPRE IN TUTTE LE EDICOLE

PORDENONE IL CORSO DI AGRICOLTURA AL SEMINARIO

Nei giorni scorsi sono stati tenuti gli esami di agraria al Seminario Vescovile di Pordenone. L'insegnamento dell'agricoltura è stato iniziato nello scorso anno per lodevole iniziativa di S. E. il Vescovo di Portogruaro e del Rettore del Seminario. L'insegnamento è impartito da monsignor Vidali, appassionato cultore delle discipline agrarie, che svolge un programma completo e sa infondere negli allievi la sua grande passione.

Agli esami hanno presenziato S. E. monsignor Paolini, Vescovo di Portogruaro e il dott. Bubba, Reggente la Sezione di Cattolica di Agricoltura di Pordenone. Tutti gli allievi hanno dimostrato di essersi dedicati con amore e passione allo studio.

Alla fine degli esami, il dott. Bubba ha espresso la sua viva soddisfazione per l'esito ottenuto compiacendosi con l'insegnante e con gli allievi, elogiando l'iniziativa presa

nel Seminario di unire agli altri anche questo insegnamento pratico e contingente. Ha ricordato l'importanza dell'industria in Italia, il ritmo del suo perfezionamento, e il grande aiuto che il Clero può dare e dà alla propaganda agraria.

S. E. il Vescovo Paolini ha chiuso il Corso, incitando gli allievi a intensificare l'agricoltura e del suo costante perfezionamento allo scopo di migliorare le condizioni economiche delle classi rurali. Ha messo in evidenza l'efficacia dell'esempio in campagna ed ha auspicato all'avvenire della nostra Nazione.

Dopo gli esami venne effettuata una visita alla proprietà agraria annessa al Seminario, per lo studio di un piano di sistemazione idraulica e agraria.

CASTIONS DI STRADA

FESTA FILIALE ALL'ISTITUTO GIANELLINI — Il 2. P. V. M. nell'Istituto Maria S.S. dell'Orto ci sarà una cara festa, le figlie impareranno la corona alla loro Mamma Celeste. In preparazione alla festa predicherà don Gio. Batta Facci parroco degno di Muzzana e L'incoronazione sarà fatta dal cav. mons. Pietro dell'Oste della vostra città. Sarà per la circostanza anche la Rev. Madre provinciale ed una eletta schiera di sacerdoti, inneganti alla cara Madonna.

UBBRIACO MOLESTO — Venne medicato all'ambulatorio dell'ospedale Dante Angelo di Gusenno di anni 32 di S. Antonino, di una ferita lacerata all'angolo esterno dell'occhio destro. Il Dante, alquanto ubbriaco, molestava tale De Luca Emilio fu Domenico, il quale così provocò gli assestava un paio di pugni sul viso. L'Anzelo venne poi dichiarato in contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante.

SPRESIANO

CHIUSA DELL'ANNO SCOLASTICO — Dobbiamo rivolgere una parola di plauso alle locali autorità scolastiche per la bella iniziativa presa di chiudere l'anno scolastico ai piedi dell'Altare con una funzione di ringraziamento al Signore. In tutte le scuole, in corteo, accompagnati dagli insegnanti con a capo il Podestà cav. Francesco Beltrame ed il Presidente dell'O. N. B. rag. Coletti, si sono riunite in Chiesa per la cerimonia religiosa. È stata celebrata la S. Messa, durante la quale Don Giovanni Favaretto ha rivolto belle parole di congratulazione e di augurio. Alla fine della Messa è stato intonato il « Te Deum » di ringraziamento. Durante la funzione il maestro Menghetti ha suonato mottetti religiosi.

CASTELFRANCO VENETO

PRIME COMUNIONI. — Domenica 32 u. s. mons. Arcivescovo si portava alla Parrocchia della Pieve dove distribuiva la S. Prima Solenne Comunione a circa duecento bambini e a più di cinquanta ministranti. La S. Cresima. Nel pomeriggio seguiva l'Accademia Alcoliano di cui la nostra cronaca dei giorni scorsi.

CRONACHE DI TREVISO

Ufficio di Corrispondenza: Palazzo Associazioni Cattoliche, Piazza Filodrammatici 15. Tel. 602

L'esito della XIII gara di cultura fra i circoli giov.

Possiamo con intima soddisfazione presentare anche quest'anno l'esito della Gara di Cultura fra i Circoli Giovanili Maschili della Diocesi.

Ben per la tredicesima volta che i giovani dei nostri circoli si cimentano in questo aringo con esito sempre migliore di anno in anno: essi sono scesi in questo campo con entusiasmo ognor crescente e secondo il bel motto del gagliard « to che il premia: Currite ut comprahendatis », hanno veramente fatto di corsa questa bella strada del sapere, della fede, e della scienza di Dio. In pochi anni hanno raggiunto mete insperate; oggi non possiamo che benedirli di gran cuore. L'idea dello studio della dottrina cristiana ha pienamente trionfato e quasi ogni nostra parocchia può ammirare orgogliosa questo spettacolo bello di una gioventù che cresce buona ed istruita.

Senza altri commenti diamo cifre e statistiche:
Su circoli esistenti 161 con soci tesseraati 4056 furono esaminati nella eliminazione scotofederale Circoli 126 con soci 2398.

Su sezioni esistenti 143 con soci tesseraati 2015 furono esaminati nella eliminazione scotofederale sezioni 110 con soci 2019.

Diamo i risultati della graduatoria diocessana:

Soci Attivi: vincitore del campionato con punti 100 su 100 il Circolo della Cattedrale di Treviso.

Premio di primo grado: Loria con punti 100; Scorzà con p. 99; Coste p. 98; Crocetta Trevigiana p. 98.

Premio di II Grado: Trebaselleghe p. 97; S. Cristina 96; Albaredo 96; Cappella 95; Patromonte San Nicolò 95; Signorossa 94; Novato 93.

Premio di terzo grado: Mogliano p. 92; Salgarada 92; Asolo 91; Resana 90; Ramon 90; Villarazzo 90; Sala di Camp. 89; Mirano 89; Arcade 89; Pagnano 89; Musile 89.

Menzione onorevole: Rustega 87; Pederobba 87; Falzè 87; Catron 86; Roncade 86; Pezzan di Camp. 85; Vascon 84.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Sezione Aspiranti: vincitore del campionato diocesano con punti 100 su 100 la Sezione di Albaredo.

Premio di I. Grado: Trebaselleghe con punti 100; S. M. Rovere 100; Scorzà 99; Loria 99; Crocetta 99.

Premio di II Grado: Resana con p. 98; Treville 98; S. Cristina 98; S. Giuseppe 97; Caerano 97; Santovito 96; Preganziol 96; Cattedrale 96.

Premio di III Grado: Montebelluna 95; Galliera 95; Pederobba 95; Brusaporco 94; Salletto 94; S. M. Maddalena 94; Signorossa 93; Mirano 93; Istrana 92; S. Ambrogio Grion 92.

Menzioni onorevoli: Novato con punti 90; Peseggia con 90; Masera 89; Piombino 89; Mogliano 88; Poggiana 88; Pezzan di Camp. 88; Roncade 87; Selva 87; Ponzano 86; Catron 86.

Beneficenza

Il cav. rag. Giacomo Sirena per onorare la memoria della compianta sig. Anna Maria Palaia nel trigesimo della morte ha versato L. 25 a favore del Dispensario Antitubercolare « Francesco De Marchis ».

Licenziati: Bortoluzzi Vittoria; Defend Adele; Treviso; Faccia Adele; Treviso; Faccia Marcella; Treviso; Lucchini Egizia; Salmogna; Nicotini Denis; Treviso; Pasut Bruno; Spresiano; Tieghi Liliana; Treviso; Tieghi Wanda; Treviso; Visentin Rosa; Nervesa.

Cronaca ospedaliera

TETANO. — Alle ore 22 di domenica sera, venne ricoverato nella sala 19 del Riparto del prof. Rubinato, Barzan Duino fu Eugenio di anni 13, da Quinto, il qual presentava sintomi di tetano.

OCCHIO IN PERICOLO. — Mentre scherzava con un compagno di scuola veniva ferito con un pannello all'occhio destro il bambino

Frere Luigi di Giovanni di anni 8 da Valdobbiadene.

Venne ricoverato alle ore 9 di domenica nel reparto oculistico del nostro ospedale, dove gli venne riscontrata una ferita da striscio al settore nasale penetrante nella cornea. Il giudizio è riservato.

Vennero medicati all'ambulatorio ospedaliero nella giornata di domenica:

Castellan Eleonora di Umberto, di anni 3, abitante a Treviso, di una ferita da taglio ad un dito del piede sinistro. Ne avrà per giorni 6. Si feriva accidentalmente con un vetro.

Covallin Giovanni di Giuseppe di anni 16 da S. Cristina, negoziante, per una ferita lacerata al palmo della mano destra. Guarirà in giorni 8.

Piovesan Guerrino di anni 15 abitante a S. Bona, di una ferita da taglio al dorso del piede destro.

Mentre venne investito da una motocicletta.

Così Carlo di Serafino di anni 32 di Treviso, per ferite lacerate al braccio destro ed al malleolo del piede destro. Se la caverà in giorni 8.

Dal Bò Ugo di Pietro di anni 6 da S. Antonino, di una ferita alla pianta del piede sinistro.

Guarui Emilio di Giovanni di anni 40, abitante alle Case Luzzati, per una ferita da punta all'indice della mano sinistra. Mentre lavorava si feriva accidentalmente. Guaribile in giorni 8.

acqua che servivano anche per scendere le immondizie delle case nella Adige che lambiva la città dalla porta di S. Antonio alla Torre Vanga. L'acqua potabile veniva fornita dai pozzi ornamentali speciali di ogni casa nobilitate e di ogni convento, pozzi che con tutta facilità potevano soffrire le infiltrazioni delle fogne. Come mai la nostra città poteva sentirsi al sicuro, mentre mancava del più elementare fattore della salute pubblica, dell'aria e dell'acqua?

Q—i shrdlet shrdlet shrdlet shrdlet

Purtroppo riuscì vano ogni provvedimento per quanto fosse stato suggerito dalla saggia.

Il primo settembre, in quella locale che erano chiusi fra via S. Trinità, Borgo Nuovo e le mura, chiamate allora le Androne, scoppiò il primo caso di peste bubbonica e a questo fecero seguito gli altri a due, a tre a decine. Era una cosa orribile. Borgo Nuovo e S. Croce in una sola settimana erano in grembo alla pestilenza e nei giorni seguenti tutti i rioni della città erano preda della peste. Gli ammalati più bisognosi venivano levati dalle case e portati al lazzeretto che, stando alla vecchia pittura, si trovava fra l'Adige e le mura di Porta S. Margherita, ora via Tommaso Gar. In quella località il Municipio fece erigere delle baracche con varie divisioni secondo i sessi degli ammalati e in mezzo un altare, sul quale sorgeva quel Crocifisso che ora si venera in S. Chiara sull'altare laterale a sinistra.

Fra quei tristissimi giorni si trovò quanto era grande la carità dei Padri Gesuiti. Quasi tutti i sacerdoti si addossarono il governo di tutto il lazzeretto, e li avreste veduti fare i cuochi, gli infermieri, amministrare i santi sacramenti e perfino i beccini.

La moria fu tremenda, come a Milano, tanto che vennero a mancare le bare, per modo che i morti venivano accatastati nelle botti e seppelliti nella campagna che stava a settentrione del bel palazzo delle Androne.

Nessuno di noi che viviamo nella Trento moderna idea degli orrori sofferti dai veneziani in quella spaventosa epidemia.

Non vi fu famiglia, tolta quella che poterono ricoverarsi nelle ville, che non avesse dovuto lamentare uno o più morti, tanto che dal 1.º settembre al 25 dicembre, quivi cessava la moria, si seppellivano 2342 persone, delle quali 1242 morì - 1100 nell'entroterra della città e 1140 al lazzeretto, circa un quarto di tutta la città.

Si racconta che, scoppiata la peste, la borgata di Vezzano unì a quelli di

acqua che servivano anche per scendere le immondizie delle case nella Adige che lambiva la città dalla porta di S. Antonio alla Torre Vanga. L'acqua potabile veniva fornita dai pozzi ornamentali speciali di ogni casa nobilitate e di ogni convento, pozzi che con tutta facilità potevano soffrire le infiltrazioni delle fogne. Come mai la nostra città poteva sentirsi al sicuro, mentre mancava del più

L'AVVENIRE D'ITALIA

(Ultimi dispacci - Nostro servizio particolare telegrafico e telefonico dall'Italia e dall'Estero)

La Renania sgomberata si riunisce oggi alla Patria

BERLINO, 30 sera. Si ha da Parigi che la Conferenza degli Ambasciatori ha comunicato ufficialmente al rappresentante diplomatico del Reich che la occupazione dei territori renani ha termine con la giornata d'oggi, 30 giugno, alla mezzanotte.

Anche la Commissione interalleata di Wiesbaden ha annunciato al commissario del Reich per la Renania occupata che l'occupazione avrà appunto termine oggi alle 24.

L'ultima seduta della Commissione
La Commissione ha tenuto ieri la sua ultima seduta; seduta che ha dato luogo ad una semplice cerimonia. Hanno pronunciato discorsi i Commissari francese e belga, il rappresentante del Governo inglese ed il Commissario tedesco barone von Simmern. Dopo che gli oratori ebbero ricordato l'attività della Commissione, il presidente di essa, il francese Tirard, ha consegnato al Commissario del Reich la lettera in cui è annunciato il completo sgombero dei territori occupati. Il signor Tirard ha espresso la speranza che l'anticipata restituzione del pugno di guerra alla Germania fosse considerata nel mondo.

In Francia ed in Germania soprattutto, come una manifestazione della reciproca volontà di continuare una politica di pace e di intesa fra le nazioni. Nella sua breve risposta, il barone von Simmern ha auspicato che il 30 giugno 1930 segnerà l'inizio di una nuova era di completa definitiva riconciliazione dei popoli.

Nella Renania intanto si attende anche un gesto francese che dovrebbe contribuire non altro ad attenuare le inimicizie e gli odi che la dominazione ha sollevato ed alimentato quotidianamente in questi ultimi anni. Si attende l'amnistia per i prigionieri tedeschi condannati dai Tribunali di guerra francesi.

«In questa giornata di gioia», scrive la democratica *Frankfurter Zeitung*, «non dobbiamo nascondere che i nostri avversari, i francesi in prima linea, non si sono ancora liberati dalle inquietudini, il grido «sicurezza» che la Francia lancia ogni occasione è il sintomo evidente di questa preoccupazione. Ovvero ogni giorno i giornali parigini si domandano se la Germania non cesserà di essere la ricambiata libertà per preparare la rinviata e per senescere il peso del Trattato di pace. In questi giorni dobbiamo dimostrare che le preoccupazioni sono infondate e che la Germania non nutre quei sentimenti che le sono attribuiti, che essa non vuole altro che il sincero riavvicinamento dei popoli ed il consolidamento della pace».

La gioia dei tedeschi
La Nazione tedesca vede oggi ricostituita l'unità di tutto il territorio, salvo la Saar. In tutta la Germania, nelle grandi città così come nei piccoli Comuni, il giorno della liberazione dei territori occidentali dalla dominazione militare straniera solleva una ondata di gioia e di entusiasmo. Tutti i giornali, quelli monarchici a quelli comunisti pubblicano lunghi articoli in cui celebrano l'avvenimento e reso un commovente omaggio ed espressa la profonda gratitudine alla popolazione per la devoluzione alla patria, per la dimissione attaccamento che in dodici anni di servitù esse opposero allo straniero e per l'ardire con cui ventarono i ripetuti tentativi e le subdole manovre del militarismo francese, per strappare dal cuore dei tedeschi oppressi l'amore alla madre patria. Gli articoli di celebrazione della storica data ed i numeri speciali di alcuni quotidiani della capitale e della provincia dedicano poi una intera pagina all'attività dell'intelligenza, degli sforzi e della fatica seguita, dagli uomini di Stato, che tutto diedero per realizzare il voto più ardente del popolo tedesco. Fra questi uomini primigenia naturalmente la figura di Stresemann.

Nella notte dal 30 giugno al 1.º luglio le campane di tutta la Renania suoneranno a distesa durante parecchie ore. Fuochi di gioia saranno accesi ovunque e manifestazioni di giubilo si svolgeranno in tutte le località.

Il saluto della Patria
A Berlino i vessilli già sventolano a mano numerosi. Questa notte quadriglie dell'aviazione tedesca sgombrata da un centinaio di apparecchi, spiegheranno il volo da appello per portare il primo saluto alla patria alle popolazioni di Wiesbaden di Magonza, di Worms, Neustadt, di Kaiserlauter, ecc. I livori faranno scorta alla maestosa cavalcata Conte Zeppelin e ad un potente apparecchio Junker il «D 100».

La più solenne delle manifestazioni avrà svolgimento a Magonza, dove al popolo renano parlerà il rappresentante del Governo del Reich, il ministro degli Interni, Wirth, l'ancilliere che fu con Stresemann uno dei più tenaci assertori di quella politica che oggi trionfa. Nella città di Magonza, oltre il discorso di riconoscenza del rappresentante del Governo, saliranno sul tribuna il Presidente dello Stato di Assia e il Parlamento della città. La radio diffonderà nella Germania e nel mondo le allocuzioni. Non meno imponenti risulteranno manifestazioni di Wiesbaden, dove parleranno il barone von Simmern, commissario del Reich per i territori occupati, ed il Presidente del Consiglio prussiano dott. Braun.

Kehl, dove parleranno il ministro degli Esteri dott. Curtius; di Treviri, ove pronuncerà un discorso il ministro von Guericke. Numerosi treni trasporteranno nella Renania una folla di gente dalle più lontane contrade del Reich.

Manifestazione nella Saar
Nella Saar si festeggerà il grande evento e nel contempo

si invoca pure la liberazione. Da Sarrebruck si apprende infatti che domani si svolgerà una grande manifestazione di fedeltà alla Germania. Essa avrà inizio con l'imbandimento delle case e col suono di tutte le campane della città. Dalle piazze del Municipio partirà poi una staffetta formata da 45 corridori i quali recheranno alla città di Treviri gli auguri e l'espressione del desiderio di liberazione di Sarrebruck. Un comitato d'onore formato dalle maggiori personalità della Saar emanerà un manifesto in cui è detto:

«Sulla terra tedesca renana saranno sciolte queste note finalmente le catene. Per dieci anni i renani, i mosellani, gli acquilanesi, i palatini, gli assiani hanno lottato e sofferto per la liberazione. La Renania tedesca ora

LA CRISI SPAGNOLA
in via di risoluzione

MADRID, 30 sera. Oggi, secondo gli allarmisti, doveva iniziarsi uno sciopero generale in tutta la Spagna. Sembra invece che anche i movimenti parziali vadano estinguendosi, tanto più che lo stesso Partito socialista ha sconfitto gli agitatori di Siviglia e di Bilbao.

Il giornale radicale *Liberal* ritiene esatta la definizione data dal Capo del Governo spagnolo, trattarsi cioè di fiammate estive. Dato il carattere precario dell'organizzazione economica del paese, fondata essenzialmente sulla produzione agricola e sulla sua valorizzazione sul mercato mondiale, le condizioni economiche generali del paese risentono delle vicissitudini climatiche, e pertanto vanno soggette a frequenti perturbazioni. Siccome d'altra parte le masse operaie spagnole di fronte a tali perturbazioni sono propense a reazioni, conflitti sociali si succedono con una certa periodicità, e spesso forniscono alimento a nuove perturbazioni.

Lo sciopero scoppiato a Siviglia fu una protesta contro il congegno della polizia. Per ricondurre la calma, il Governatore ha dovuto promettere che non eserciterà alcuna rappresaglia. Lo sciopero di Malaga venne giustificato con ragioni di solidarietà con gli operai di Siviglia, ma è naturale che dopo poche ore aveva trovato per sé, vivere di vita propria. Anche a Bilbao le ragioni addotte dagli operai sono alquanto peregrine: si trattava di protestare per l'esplosione avvenuta in un altiforno. In seguito si invocarono ragioni di solidarietà con gli scioperanti di Siviglia e di Malaga.

Queste caratteristiche attenuano la portata degli avvenimenti; malgrado la loro relativa gravità, gli scioperi attuali rientrano nei limiti delle consuete manifestazioni del problema sociale in Spagna, quando il Governo, come nel caso attuale, si preoccupa essenzialmente non infrangere l'ordine non della politica, ma della libertà e di far rispettare l'autorità dello Stato a tutti i costi.

Gli elementi sensiti riconoscono però che, a ogni modo, la situazione è delicata. La crisi olearia, vinicola e granaria, e cioè contemporanea in tre campi importanti della produzione, impedisce la razionale valorizzazione dei raccolti sottraendo mezzi cospicui all'attività economica. La contrazione delle coltivazioni che non sono più redditizie provoca la disoccupazione e la riduzione dei salari. Alla diminuzione di reddito dell'agricoltura corrisponde una diminuzione della capacità di acquisto del mercato nazionale, e pertanto la crisi si estende anche agli operai delle industrie.

Effettivamente la disoccupazione, già notevole, è in aumento anche per effetto della limitazione delle opere pubbliche. Il disagio economico naturalmente favorisce le agitazioni operaie. Il problema monetario, sempre più grave, causa profonde preoccupazioni, di cui si fa eco la stampa di tutte le tendenze. La sterlina è passata da quaranta a quarantatré pesetas nel corso del mese, malgrado la copertura metallica di quasi il sessanta per cento, la florida situazione delle finanze statali e il sensibile miglioramento della bilancia commerciale. Questo rapido deprezzamento di moneta non è possibile dare spiegazione sconcertata ed accresce il desiderio di una rapida sistemazione, tanto più che tutti sono concordi nel ritenere che la provvisorietà della situazione attuale contribuisce notevolmente alla tensione dei cambi, per migliorare i quali il Governo interverrà presto.

L'ARRESTO IN INDIA
del Presidente del Congresso

ALLAHABAD, 30 sera. Oggi è stato arrestato il Presidente del Congresso nazionale Pandit Motilal Nehru e ciò in seguito al fermo proposto dal governo di fare rispettare la legge che dichiara illegale il comitato esecutivo del Congresso stesso, mentre il Nehru aveva tenuto un discorso proprio dinanzi ai membri del congresso. Durante il suo discorso il Presidente ha detto che il Congresso nazionale era pronto a partecipare alla conferenza per la risoluzione del problema indiano, ma unicamente se, quando la linea tenuta nella recente conferenza navale alla quale tutti i paesi dell'impero partecipanti conservano il loro carattere di nazione libera. Nehru aveva accentuato altresì nel suo discorso il fatto che il congresso non sarà legato alle decisioni alla cui elaborazione non avrà preso parte in alcuna maniera. (Radio St.)

Marinkovic a Bucarest
BUCAREST, 30 sera. Di ritorno dai lavori della conferenza della Piccola Intesa a cui giunse ieri sera il ministro jugoslavo degli Esteri Marinkovic, che aveva fatto la stazione erano i ministri romeni degli Esteri Mironescu e aveva fatto ritorno a Bucarest poche ore prima i ministri di Francia di Coccoz e di Jugoslavia di Marinkovic. Marinkovic si tratterà due giorni.

I comizi contrastanti dei partiti in Polonia
CRACOVIA, 30 sera. Sotto la presidenza dei deputati del Partito dei Wyzwolenia Rog, si è riunito il congresso dei partiti di sinistra e del centro. Dopo parecchi discorsi ed un caloroso omaggio al maresciallo della Dieta Thasznvski, il congresso ha approvato alcune mozioni con le quali si chiede la liquidazione del regime attuale, il ristabilimento dei diritti della Dieta e le dimissioni del presidente della Repubblica. In un'altra piazza della città si è riunito quindi un comizio al quale hanno partecipato gli aderenti alle svolte. Al comizio hanno partecipato circa seimila persone che, in seguito, in ordine perfetto hanno attraversato in corteo la città. I comunisti hanno tentato in parecchi punti della città di provocare incidenti ma non sono stati impediti dalla polizia.

Contemporaneamente a Kojevo e negli altri paesi vicini sono stati tenuti 40 comizi organizzati dagli aderenti governativi con la partecipazione di oltre 30 mila persone. In questi comizi si sono tenuti discorsi di propaganda basimano il congresso di Cracovia ed esprimono un omaggio di fiducia al presidente della repubblica Moskiski, e al maresciallo Pilsudski. (Radio Stefani).

L'aviatore Lefèvre ferito
PARIGI, 30 sera. L'aviatore Lefèvre che aveva accompagnato Assolant nell'attraversata atlantica, mentre pilotava ieri un apparecchio da turismo è caduto presso Rosny Sur Seine ed è rimasto ferito. Trasportato all'ospedale, ha potuto rientrare a Parigi in serata.

Condanna capitale in Polonia
VARSAVIA, 30 sera. Il processo relativo all'attentato commesso l'anno scorso durante la Fiera di Leopol contro i funzionari del partito bolscevico è terminato con la condanna a morte di tre persone. Altri 4 accusati sono stati condannati a 4 anni di prigione, due a 2 anni e uno è stato assolto. (Radio Stefani).

Il patto navale di Londra
in pericolo al Senato americano
WASHINGTON, 30 sera. La minoranza della commissione senatoriale sulle relazioni politiche, a proposito del trattato navale tripartito di Londra, dichiara che il trattato stesso non è conforme all'indirizzo politico degli Stati Uniti, ciò che pone quest'ultimo in condizioni di inferiorità rispetto all'Inghilterra. Si ha però la sensazione che, quando verrà presentato al Senato per la ratifica, il trattato sarà respinto. La relazione è stata tutta le ragioni che determinano la commissione a schierarsi contro il patto. Come lo sono le minacce, impendendo così per lungo tempo ancora l'immediata riconsegna al Reich in vista della libertà finalmente raggiunta dal territorio del Reno, appellandosi al diritto dell'autodifesa dei popoli, la Lega delle associazioni della Saar, d'accordo con tutta la popolazione, rivolge alla Società delle Nazioni, alle potenze di lavoro ed alla coscienza del mondo il grido: «Aiutate a liberare la Saar tedesca».

LE ROTTE AEREE
Dall'Inghilterra all'America attraverso il fallimento
LONDRA, 30 sera. Negli ambienti aeronautici è oggetto di discussione la possibilità di stabilire il collegamento aereo tra l'Inghilterra e l'America.

L'esploratore Stefansson giunto dal Canada per partecipare al congresso polare inglese al quale riferirà in merito appunto ai voli transoceanici, ha detto che la spedizione artica inglese che partirà per la Groenlandia nel mese prossimo assumerà una speciale importanza in quanto essa seguirà secondo è stato progettato, la via aerea polare e l'America. Questo itinerario le cui tappe saranno al massimo di 300 miglia renderà possibile agli apparecchi di rifornirsi frequentemente di carburante ciò che consentirà un massimo di carico utilizzabile per il trasporto dei passeggeri e delle merci. Al riguardo si ricorda che il Ministro dell'Aria parlando alla conferenza della stampa imperiale ha auspicato l'apertura entro due anni di un servizio aereo regolare tra l'Inghilterra e l'America appunto per la via della Groenlandia, ma anche un'altra via attualmente allo studio: quella della Isola Farber alla Groenlandia al Canada settentrionale per Montreal e Chicago. Da Cracovia a Chicago per via Canada occorrerebbero tre o quattro giorni di volo soltanto. (Radio Stefani).

1400 miglia senza scalo d'un aviatore inglese
NEW YORK, 30 sera. Un volo di 1400 miglia senza scalo è stato compiuto dall'aviatore Roger Williams che aveva a bordo due compagni. Essi hanno raggiunto in volo diretto le isole Bermuda e ritorno nella giornata di ieri facendo ritorno all'aeroporto di Roosevelt Field senza atterrarvi. Sopra Hamilton l'aeroplano ha lasciato cadere la posta.

La distanza precisa: di 1390 miglia. Il volo compiuto in 17 ore e 8 minuti. (Radio Stefani).

IL "RECORD" DI DURATA
436 ore di volo
CHICAGO, 30 sera. Il record di durata con rifornimento in volo è stato battuto ufficialmente alle 15.15 del mattino, ora locale dal Chicago of City, il quale alle 10.40 teneva l'aria da 436 ore. (Radio Stefani).

UN PRETESO RAFFAELLO
che è una copia
MONTREAL, 30 sera. Il mondo artistico è in preda all'emozione per il fatto che il quadro di Raffaello, denominato «La Madonna della Casa» non varrebbe più di un paio di migliaia di dollari. I periti tedeschi hanno constatato che si tratterebbe di una pura e semplice copia del celebre quadro. (Radio Stefani).

AEROPLANO FRANCESE
che si fracassa in Grecia
ATENE, 30 sera. Nella località Ennea Crini nei pressi di Salonicco un apparecchio Breguet, per un guasto al motore è stato obbligato ad un atterraggio forzato in seguito al quale è rimasto distrutto. Il sergente elicotte che pilotava ha riportato contusioni. La serie di incidenti aviatori di questi ultimi tempi è messa in rilievo dalla stampa. (Radio Stefani).

Omaggio italiano alla memoria d'un matematico tedesco
OSLO, 30 sera. Un significativo omaggio ha reso alla memoria del matematico Henrik Abel il dottor Bruno De Mori, depone una corona di fiori sul monumento dello scienziato. Alla suggestiva cerimonia erano presenti, oltre al R. Incaricato d'Affari, marchese Tommaso Assolant, segretario del Fascio, i principali autorità scientifiche della Norvegia.

Il dott. De Mori ha rievocato con commossa parole la figura dell'Abel, partito giovanissimo alla scienza, alla quale aveva apportato un così importante contributo.

Il delegato italiano ha risposto in italiano il comm. Foss, capo del Protocollo norvegese, che ha ringraziato calorosamente il dott. De Mori per il significativo omaggio e ha invitato un saluto al popolo italiano.

Condanna capitale in Polonia
VARSAVIA, 30 sera. Il processo relativo all'attentato commesso l'anno scorso durante la Fiera di Leopol contro i funzionari del partito bolscevico è terminato con la condanna a morte di tre persone. Altri 4 accusati sono stati condannati a 4 anni di prigione, due a 2 anni e uno è stato assolto. (Radio Stefani).

Nordisti e Nanchinesi
starebbero accordandosi
SCIANGAI, 30 sera. Secondo notizie non confermate da fonte giapponese provenienti da Nanchino, il maresciallo Chiang Kai Shek avrebbe telegrafato a Chiang Kay Shek proponendogli la convocazione di una conferenza per la pace e nel frattempo la sospensione delle ostilità. E' evidente che i violenti recenti combattimenti dell'Honan settentrionale hanno dato fondo assieme, alle forze dei nordisti e quelle dei nazionalisti. (Radio Stefani).

Il convegno idroclimatologico a San Pellegrino
BERGAMO, 30 sera. Ha avuto luogo il 2.º convegno medico di S. Pellegrino a cui partecipano oltre 300 scienziati intervenuti da ogni parte d'Italia. Il convegno che è organizzato dall'associazione di idroclimatologia col presidente onorario il prof. Adriano Vassallo, presidente onorario del congresso. Quindi il prof. Direttore dell'Istituto di psicologia dell'Università di Milano ha fatto la sua relazione sui rapporti della fisiologia con la medicina.

Segue una discussione alla quale partecipano molti congressisti rilevando il valore della dotta relazione del prof. Foa il quale replica infine ridendo che non si può fare a meno di un po' di fisiologia. Nella seduta pomeridiana il prof. Adriano Vassallo riferisce sulla farmacologia della cute e delle reazioni cutanee farmacologiche e cronologiche.

Alla relazione che è salutata da applausi segue una discussione terminata la quale il prof. Mario Turati dell'Università di Padova discute sulle moderne vedute sulla patogenesi dell'eczema.

Sull'applanata relazione interloquente sono vari congressisti. Nel salone del grande Hotel la società delle Terme e dei grandi alberghi ha offerto un pranzo di gala in onore dei partecipanti al congresso.

Insistentemente acclamato il professor Devoto rinvia la società delle Terme per la gentile ospitalità e lasciando l'opera del Congresso che esalterà una notevole influenza sulla coscienza italiana Nazionale. L'on. Ernesto Bolchini presidente della Società delle Terme salutata da applausi e con la presente importanza dei conveni medici ed addita l'alta funzione della scienza italiana sicuro appoggio di ogni iniziativa diretta a valorizzare la ricchezza del paese. Chiede rivolgendo ai convenuti il fervido saluto delle Terme di S. Pellegrino che hanno l'orgoglio di avere visto nascere e svilupparsi la nobile iniziativa e medici di ogni parte d'Italia.

Arturo Maripati chiude le letture leopardiane a Recanati
RECANATI, 30 matt. Ieri nella aula magna del palazzo municipale sono state chiuse solennemente le letture leopardiane organizzate dal comitato. L'aula era gremita: erano presenti le autorità della provincia con S. E. il prefetto Poschi, numerosissime erano pure le personalità dei ceti intellettuali della provincia e della regione tra le quali il conte Leopardi. La celebrazione che è stata tenuta dal console Arturo Maripati sul tema «Foscolo e Leopardi» è stata preceduta da brevi parole del podestà di Recanati cav. Piccinini. Alla tradizionale cerimonia che ebbe luogo per la prima volta il 29 giugno 1888 ad iniziativa del Carducci avevano aderito tra gli altri S. E. Augusto Turati e il senatore Gentile.

UN CONCORSO per un'opera lirica
ROMA, 30 sera. Il Governatore di Roma nell'intento di contribuire all'opera di incoraggiamento dell'arte lirica bandisce un quarto concorso tra i musicisti italiani per un'opera lirica, da rappresentarsi al Teatro Reale dell'Opera.

La scelta dell'Opera verrà deferita al giudizio insindacabile di una commissione nominata dal Governatore. Il vincitore riceverà un premio di lire 25 mila. Gli sarà riservata, altresì la proprietà dell'opera premiata. Il Governatore di Roma curerà che sia rappresentata nel teatro reale dell'opera nella stagione lirica successiva alla data del giudizio della commissione l'opera prescelta. I partecipanti al concorso dovranno fare pervenire l'opera ed i documenti non oltre le ore 22 del 31 dicembre 1930 non alla Direzione generale antichità e belle arti del Governatore di Roma.

Auto che sbanda in un fossato
Un morto e due feriti
PIACENZA, 30 sera. L'industriale Savino Pinto guidava ieri una automobile sulla quale si trovavano anche l'impiegato Giuseppe Cella e il capitano dei carabinieri cav. Imperio Patrizi, giunta in località San Bonico, sulla strada Bettola-Piacenza, per cause non ancora accertate si sbandava, precipitando in un fossato. Tutte le persone che erano a bordo della vettura nella caduta riportavano ferite. Il Pinto cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale; il Cella è stato dichiarato guaribile in 30 giorni; al cav. Patrizi furono riscontrati solo lievi contusioni.

Ferisce la madre che l'accompiava al manicomio
NAPOLI, 30 sera. Coria Luisa Franci, di anni 60, in una vettura da nolo accompagnava al manicomio provinciale di Aversa la propria figlia Adelasia Ventimiglia di 41 anni che da qualche mese era stata dimessa dal manicomio ma che in questi giorni aveva dato manifesti segni di recidiva del suo male. D'un tratto la Ventimiglia cominciava a percuotere con inaudita violenza la madre, che finiva per precipitare dalla vettura andando a battere la testa al suolo. Alcuni militari accorrevano alle grida e riuscivano a ridurre all'impotenza la Ventimiglia che veniva accompagnata al manicomio mentre la madre, trasportata all'ospedale, è rimasta ricoverata in gravissime condizioni.

S.E. Turati e l'on. Manaresi a Brescia
BRESCIA, 30 matt. Ieri alla presenza del Segretario del partito, S. E. Turati, e del Sottosegretario alla Guerra, on. Manaresi, in rappresentanza del Ministro e del Governo ha avuto luogo la solenne consegna delle drappelle al 7.º Reggimento di Artiglieria Campale, alla 15.ª Legione della Milizia Volontaria per la Sicurezza Nazionale, e agli Avieri dell'aeroporto di Ghedi.

La cerimonia si è svolta nella piazza del Duomo addobbata e affollata. Intorno alle truppe schierate di fronte alla cattedrale, sulla cui gradinata era eretto un altare da campo, erano schierate tutte le autorità politiche, civili e militari.

All'arrivo delle LL. EE. Turati e Manaresi, le truppe hanno presentato le armi, e quindi sono state passate in rivista.

Dono ciò, l'Arcivescovo mons. Garza, ha impartito la solenne benedizione, alle drappelle, pronunciando un breve discorso. Dopo che il cancelliere don Barzellanti, ebbe celebrato la Messa, ha preso la parola l'on. Manaresi, il quale ha esaltato la passione e il sacrificio di Brescia.

Ha preso quindi la parola l'on. Turati il quale ha ricordato ai soldati che le donne bresciane, insieme con le drappelle, consegnano loro un po' della storia della città che ha chiesto sempre di servire con fedeltà e soffrire con orgoglio, e consegnano il cuore, la simpatia e l'amicizia per l'Esercito glorioso di Vittorio Veneto.

Cessati gli applausi, gli on. Turati e Manaresi hanno annesse le drappelle alle trombe dei vari reggimenti, e poi le truppe sono sfilate davanti all'autorità.

Nel pomeriggio i Gerarchi hanno presenziato al rapporto annuale della Federazione Provinciale dei Combattenti di cui l'on. Turati è presidente. Il rapporto si è svolto al Teatro Sociale. Ha preso per primo la parola il Vicepresidente della Federazione, cav. Vicari, svolgendo una amara relazione sulla attività dei combattenti bresciani. Hanno parlato quindi ammiratissimi l'on. Manaresi e S. E. Turati.

ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adora con la massima fedeltà - Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e O. Via Orefici, MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac per L. 45.00, due flac L. 80 e tre flac L. 125. Rimessa anticipata.

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Biagi parla a Torino
degli sviluppi cooperativistici
TORINO, 30 sera. Alla presenza delle autorità cittadine l'on. Biagi presidente dell'Ente della cooperazione ha pronunciato un discorso sulla evoluzione fascista dell'importante attività nazionale. Ha parlato quindi l'on. Bagnasco segretario dello sviluppo locale del movimento cooperativistico. E' seguita la proiezione di una film illustrante le varie attività della Alleanza cooperativistica torinese. La documentazione è stata seguita con interesse vivissimo e applaudita.

S. E. Teruzzi alla Spezia
SPEZIA, 30 matt. Ieri, ricevuto dalle autorità civili, militari e politiche, è qui giunto il capo di Stato Maggiore della Milizia S. E. Teruzzi per presenziare le esercitazioni tattiche del 35.º battaglione delle Camice Nere, svolgentesi in Val Murasca. La manovra è stata eseguita brillantemente, secondo le direttive proposte dal Comando di raggruppamento.

Dopo le esercitazioni il generale Teruzzi ha passato in rivista il battaglione, rivolgendosi ai militi parole di vivo elogio per la loro disciplina ed il loro elevato spirito.

Auto che sbanda in un fossato
Un morto e due feriti
PIACENZA, 30 sera. L'industriale Savino Pinto guidava ieri una automobile sulla quale si trovavano anche l'impiegato Giuseppe Cella e il capitano dei carabinieri cav. Imperio Patrizi, giunta in località San Bonico, sulla strada Bettola-Piacenza, per cause non ancora accertate si sbandava, precipitando in un fossato. Tutte le persone che erano a bordo della vettura nella caduta riportavano ferite. Il Pinto cessava di vivere mentre veniva trasportato all'ospedale; il Cella è stato dichiarato guaribile in 30 giorni; al cav. Patrizi furono riscontrati solo lievi contusioni.

Ferisce la madre che l'accompiava al manicomio
NAPOLI, 30 sera. Coria Luisa Franci, di anni 60, in una vettura da nolo accompagnava al manicomio provinciale di Aversa la propria figlia Adelasia Ventimiglia di 41 anni che da qualche mese era stata dimessa dal manicomio ma che in questi giorni aveva dato manifesti segni di recidiva del suo male. D'un tratto la Ventimiglia cominciava a percuotere con inaudita violenza la madre, che finiva per precipitare dalla vettura andando a battere la testa al suolo. Alcuni militari accorrevano alle grida e riuscivano a ridurre all'impotenza la Ventimiglia che veniva accompagnata al manicomio mentre la madre, trasportata all'ospedale, è rimasta ricoverata in gravissime condizioni.

UN CONCORSO per un'opera lirica
ROMA, 30 sera. Il Governatore di Roma nell'intento di contribuire all'opera di incoraggiamento dell'arte lirica bandisce un quarto concorso tra i musicisti italiani per un'opera lirica, da rappresentarsi al Teatro Reale dell'Opera.

La scelta dell'Opera verrà deferita al giudizio insindacabile di una commissione nominata dal Governatore. Il vincitore riceverà un premio di lire 25 mila. Gli sarà riservata, altresì la proprietà dell'opera premiata. Il Governatore di Roma curerà che sia rappresentata nel teatro reale dell'opera nella stagione lirica successiva alla data del giudizio della commissione l'opera prescelta. I partecipanti al concorso dovranno fare pervenire l'opera ed i documenti non oltre le ore 22 del 31 dicembre 1930 non alla Direzione generale antichità e belle arti del Governatore di Roma.

ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adora con la massima fedeltà - Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e O. Via Orefici, MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac per L. 45.00, due flac L. 80 e tre flac L. 125. Rimessa anticipata.

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

ANTICANIZIE-MIGONE
RIDONA AI CAPELLI BIANCHI O GRIGI IL COLORE PRIMITIVO
Non macchia né la biancheria, né la pelle e si adora con la massima fedeltà - Si vende ovunque.
Deposito generale MIGONE e O. Via Orefici, MILANO che spedisce franco di porto e con tutta segretezza, un flac per L. 45.00, due flac L. 80 e tre flac L. 125. Rimessa anticipata.

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

FLORIO
MARSALE
Il MIGLIOR MARSALE
RACCOMANDATO DAI MEDICI

Olio

Sasso



Preferito in tutto il mondo

☛ A garanzia della genuinità del prodotto, l'Olio Sasso viene fornito ai Rivenditori soltanto in latte originali.